

Bellezza: chirurgo plastico Santanchè, “Diffidare dai furbetti del Master. Questi corsi sono la fiera del fumo e il ministero l’ha chiarito, non sostituiscono la specializzazione”

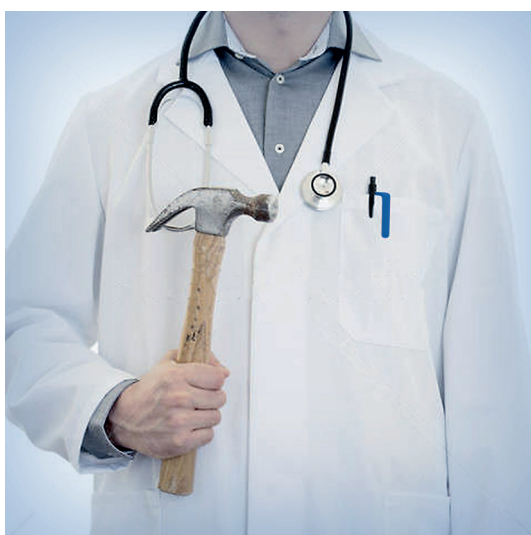
 **SALUTE**

Mi piace 7

Condividi

Tweet

 Share



Milano, 9 set. (Adnkronos Salute)

“Seguono un po’ di lezioni teoriche e poi sventolano il diploma davanti agli occhi di pazienti ignari. Potenziali clienti che credono così di avere di fronte un super specialista del ritocco estetico, che invece specialista non è”. Il chirurgo plastico Paolo Santanchè li chiama “furbetti del Master” e mette in guardia contro “l’inganno purtroppo molto frequente” in cui può cadere che nel nostro Paese si rivolge a loro per un intervento di bellezza, “rischiando sicurezza e salute”.

Sui corsi in questione, spiega l’esperto all’Adnkronos Salute, si era già espressa la Sicpre (Società italiana di chirurgia plastica ricostruttiva ed estetica), definendoli “informativi” e non

“formativi”. Ma più recentemente è intervenuto anche il ministero dell’Università e Ricerca, precisando “che gli atenei possono in piena autonomia attivare corsi di perfezionamento della durata almeno annuale, al cui termine viene rilasciato il titolo accademico di ‘Master universitario’, (comunque) assolutamente non equiparabile a una specializzazione”.

Un chiarimento interno alla categoria, che Santanchè vuole far arrivare “forte chiaro” anche al grande pubblico: “Questi Master non sono corsi di super specializzazione in qualche specifico settore come quelli organizzati da altre Facoltà - puntualizza - Sono semplici corsi informativi sulla chirurgia estetica, frequentabili da qualunque laureato in Medicina. Servono spesso a chi li segue per metterli in curriculum come ‘specchietto per le allodole’ che può attirare pazienti inconsapevoli, e servono per dare ‘prestigio’ a chi vi insegna: sono la fiera del fumo senza arrosto”, avverte l’esperto. “Corsi che gli specializzati in Chirurgia plastica non si sognerebbero mai di seguire - assicura - perché sarebbe come per un laureato in Lettere tornare alle scuole elementari”.

“Come se non bastasse l’assurdità che in Italia con la sola abilitazione all’esercizio della Medicina e Chirurgia è possibile esercitare qualsiasi disciplina specialistica (a parte l’Anestesiologia e la Radioterapia), ci mancavano i ‘furbetti’ dei ‘Master’ universitari”, osserva Santanchè. “Corsi - ribadisce l’esperto - che molti sedicenti chirurghi estetici sfruttano prevedendo ciò che purtroppo può accadere, e cioè che alcuni pazienti li credano equiparabili a una

specializzazione in Chirurgia plastica o addirittura di più. Come ha puntualizzato il ministero, non è assolutamente vero”.

“Questi ‘Master in Chirurgia estetica’ - riferisce lo specialista - mediamente consistono in una settimana al mese di lezioni teoriche per un anno: niente a che vedere con la formazione operativa che può dare solo una Scuola di specializzazione in Chirurgia plastica della durata di 5 anni”. Ne deriva che “la frequenza di simili corsi conferisce un titolo meramente culturale”, evidenzia Santanchè: “Vi partecipano appassionati della materia intenzionati a saperne approssimativamente un po’ di più”, perché al termine dell’iter il medico risulta “semplicemente più consapevole e informato su tematiche inerenti la chirurgia plastica estetica”, senza però poter garantire “la sicurezza e l’efficacia di prestazioni possibili solo dopo un corso quinquennale post-laurea teorico e pratico”.

In altre parole, riassume l’esperto, “quello che vorrei cercare di spiegare ai pazienti è che vedere in curriculum che un medico ha frequentato uno di questi Master è forse più negativo rispetto al non trovarne traccia. Se prestate attenzione, infatti, vi accorgete che nessuno specialista in Chirurgia plastica ha il Master in Chirurgia estetica. Nel nostro campo, in conclusione, questo pezzo di carta andrebbe piuttosto considerato un campanello d’allarme: chi lo vanta non è uno specialista del settore”.